

1965 a

## Appunti

sugli schemi metrici del canto lirico-monostrofico  
esaminati nelle lezioni di storia delle tradizioni  
popolari tenute nell'anno accademico 1965-1966 ecc

---

## Sommario:

1. Componenti con discorso continuo
  2. Componenti con discorso saturato
  3. Componente con discorso continuo-saturato
  4. Componenti divisi in testa e coda
  5. Chiave dei rinvii bibliografici
-

## Appunti

sugli schemi metrici del canto lirico-monostrofico  
esaminati nelle lezioni di storia delle tradizioni  
popolari tenute nell'anno accademico 1965-66 \*\*\*\*\*

---

### 1. COMPONENTI METRICI CON DISCORSO CONTINUO

abbreviazione: C

simbolo: \_\_\_\_\_

Chiamiamo "con discorso continuo" quei componimenti nei quali il legame tra i diversi elementi strofici (singoli versi e coppie di versi) è affidato esclusivamente al progredire logico e sintattico del contenuto, senza ricorso alcuno a speciali tecniche formali di sutura (vedi oltre).

Il discorso continuo è compatibile con tutti e tre i tipi di disposizione delle rime che ci interessano:

alternata (simbolo: ab)

alternata-baciata (simbolo: abc)

baciata (simbolo: aa)

Tuttavia essa è di gran lunga più frequente nei casi di rima alternata, per l'evidente ragione che l'alternanza stessa delle rime costituisce già di per sé un legame formale (anche con funzione mnemonica) tra le singole coppie di versi. Non mancano però esempi di discorso continuo anche con schemi alternata-baciata e baciata.

Esemplificazione schematica dei diversi casi documentati

Cab<sup>o</sup> : discorso continuo a rima alterna  
senza consonanza atona controalterna

simbolo	n.versi	schema	esempi
Cab <sup>o</sup> 4	4	<u>°ABAB</u>	LEVI, Veneto n. 4, 5, 30, 43 PASOLINI 2, Marche n. 145, 146, 148, 150
Cab <sup>o</sup> 6	6	<u>°ABABAB</u>	LEVI, Sicilia n. 70, 86 PITRE', n. 209
Cab <sup>o</sup> 8	8	<u>°ABABABAB</u>	LEVI, Sicilia n. 71, 72, 73
Cab <sup>o</sup> 10	10	<u>°ABABABABAB</u>	PITRE' n. 33
Cab <sup>o</sup> 12	12	<u>°ABABABABABAB</u>	LEVI, Sicilia n. 90 PITRE' n. 93

Cab<sup>^</sup> : discorso continuo a rima alterna  
con consonanza atona controalterna

Cab <sup>^</sup> 4	4	<u>^ABAB</u>	PITRE', n. 282
Cab <sup>^</sup> 6	6	<u>^ABABAB</u>	LEVI, Sicilia n. 28 PITRE', n. 235
Cab <sup>^</sup> 8	8	<u>^ABABABAB</u>	LEVI, Sicilia n. 9, 10 PASOLINI 2, Sicilia n. 289-292
Cab <sup>^</sup> 10	10	<u>^ABABABABAB</u>	PITRE' n. 69
Cab <sup>^</sup> 12	12	<u>^ABABABABABAB</u>	PITRE' n. 261

Caa : discorso continuo a rima baciata

Caa 4	4	<u>AABB</u>	LEVI, Veneto n. 39, 107 NIGRA, Strambotti n. 4, 80, 124
Caa 6	6	<u>AABBCC</u>	RIGHI n. 76 (vedi alla fine dei presenti appunti)

Cabc : discorso continuo a rima alternop-baviata

---

Cabc2+2	4	<u>ABCC</u>	NIGDA, Strambotti n. 83
Cabc2+4	6	<u>ABCDD</u>	non documentato finora
Cabc4+2	6	<u>ABABCC</u>	LEVI, Toscana n. 120, 122 (sesta rima classica)
Cabc4+4	8	<u>ABABCCDD</u>	D'ARONCO, p.89 n.VI (trascurare gli ultimi 4 versi che sono e- videntemente una aggiunta estra- nea)
Cabc6+2	8	<u>ABABABCC</u>	LEVI, Toscana n. 123 (ottava rima classica)

---

## 2. CIEPI NIENTI CON DISCORSO SATURATO

abbreviazione: S

simbolo: 

Chiamiamo "con discorso saturato" quei componimen-  
ti che impiegano tecniche formali di sutura ~~wkkygaww~~ per lega-  
re anche estrinsecamente i diversi elementi della strofe (e più  
precisamente ciascuna coppia di versi (rimata o non rimata) alla  
successiva.

Avvertiamo che le diverse tecniche di sutura spesso si con-  
fondono tra loro. Tuttavia è possibile distinguere schematica-

mente:

- 1) il lascia e prendi (simbolo:  $\vee$ )
- 2) l'anafora (simbolo:  $\vee^V$ )
- 3) la variazione dei versi (simbolo:  $\frac{-}{-}$ )
- 4) il parallelismo sintattico-concettuale (simbolo: =)

Per le prime tre tecniche vedi il corso di dispense del 1964-65, pp. 93 sgg., ma tieni presente che nei componimenti che stiamo esaminando ora le tre tecniche servono non a legare la testa alla coda ma invece a saldare tra loro ~~wwwx~~ gli elementi di una composizione indivisa. Per la terza tecnica si vedano gli esempi più oltre indicati.

Si noti ancora che nel corso di uno stesso componimento si può verificare anche l'ipiego contemporaneo di più di una delle tecniche indicate.

Le suture sono compatibili teoricamente tanto con gli schemi di rime ab (alterne), quanto aa (bacciate), quanto abc (alterno-bacciate). Tuttavia esse sono adoperate in prevalenza negli schemi aa, dove assolvono evidentemente anche una funzione mnemonica.

Esemplificazione schematica dei casi documentati

Sab : discorso suturato a rima alterna

Sab4	vv. 4	$\hat{A}AAB$ ABAB	risulta documentata il caso AB=AB: RIGHI, 2; BALLA-DORO, n. 14 (Vedi alla fine dei presenti appunti) e AB $\vee$ AB (LEVI, Veneto n. 64, 106)
Sab6	6	$\hat{A}AABAB$ ABABAB	non risulta documentato
Sab8	8	$\hat{A}AABABAB$ ABABABAB	LEVI, Sicilia n. 15 reca un componimento con lascia e prendi tra il 4° e il 5° verso (ABAB $\vee$ ABAB); ma può trattarsi anche di unione tra due tronconi originariamente distinti, come potrebbe far pensare anche la leggera modificazione nelle rime.

**Saa : discorso saturato a rima baciata**

Saa4	vv.4	<u>AAAA</u> AABB	NIGRA, n. 6,12,1 (AA, BB); 113 (AA=BB) LEVI, Veneto 21,46,51 (AA, BB); 115 (AABB); 1,15,165,17 (AA=BB)
Saa6	6	<u>AAAAAA</u> AABBCC	NIGRA Strabotti, n. 21
Saa8	8	<u>AAAAAA</u> AABBCCDD	LEVI, Veneto n.89 (AA, BB, CC, DD); (AA, BB, CC, DD)
Saa10	10	<u>AAAAAAAA</u> AABBCCDDEE	LEVI, Veneto 127
Saa18	18	<u>AAAAAAAAAAAAAAAA</u> AABBCCDDEEFGGHHII	BUSETTI (vedi alla fine dei presenti appunti)

**Sabc : discorso saturato a rima alternop-baciata**

documentate : AB<sup>v</sup>CC : NIGRA, Str. n. 2  
AB<sub>v</sub>CC : ID, n. 5, 19, 29

**3. COMPONENTI C N DISCORSO CONTINUO-SATURATO**

Abbreviazione: CS  
simbolo: AAAA

Chiamiamo "con discorso continuo-saturato" quei componenti che, pur senza divisione in testa e coda, combinano i due procedimenti di cui ai N. 1 e 2, e cioè iniziano con discorso continuo e proseguono con discorso saturato. Il procedimento è compa-

tibile con tutti i tipi di schema di rime (ab,aa,abc), anche se in genere è piuttosto raro e per il momento risulta documentato solo per gli schemi aa (a rima baciata) e abc (a rima alternop-baciata).

Esempio : lifacazione schematica dei casi documentati

**Saa** : discorso continuo-saturato a rima alterna

---

**CSaa : discorso continuo-saturato a rima baciata**

---

CSab8      8            LEVI, Veneto 19 (AABB<sup>∇</sup> CC<sup>∇</sup> DD)

---

**CSabc : discorso continuo-saturato a rima alterno-baciata**

---


CSabc2+6      8            LEVI, Veneto n.108 (ABCC<sup>∇</sup> DD<sup>∇</sup> EE)


---

#### 4. COMPONENTI DIVISI IN TESTA E CODA

abbreviazione: D

simbolo: +

Il meccanismo della divisione in testa e coda è già spiegato nelle dispense del corso '64-65. Qui occorre aggiungere che, mentre la coda è sempre costruita con il parallelismo dei versus trasformati (simbolo: ) e perciò ha sempre rima baciata (aa), la testa può essere costruita in uno qualsiasi dei modi esemplificati ai numeri 1, 2, 3. Essa cioè può avere discorso continuo alterno, baciato, alterno baciato; oppure discorso saturato alterno o baciato; oppure ancora discorso continuo-saturato baciato o alterno-baciato ecc. Questo in teoria. In pratica prevalgono i casi nei quali la testa ha discorso continuo alterno (Cab); ma sono frequenti anche i casi con testa a discorso continuo baciato (Caa); e non mancano esempi, anche se più rari, degli altri tipi.

Deve notarsi anche che il punto di giuntura tra testa e coda appare inequivoco nei casi in cui la testa ha rima alterna; negli altri casi invece è  possibile sia considerare come testa tutta la parte a discorso continuo o saturato, anche se questa si trova a comprendere il primo distico della parte costruita con parallelismo di versus trasformati, sia invece considerare come coda. Per esempio il componimento pubblicato

*(tutti i distici della serie =)*

in LEVI, Liguria n. 2 può essere schematizzato sia  $\overline{wxxx}$  nella forma  $\overline{AABB+CC}$  sia nella forma  $\overline{AA+BBCC}$

L'importante comunque è il fatto che le code parallelistiche possono essere applicate a teste (o temi iniziali) di qualsiasi forma, <sup>e di qualsiasi numero di versi</sup> per cui il modello classico del rispetto toscano, e cioè  $\overline{ABAB+BBCC}$ , è solo uno dei tipi possibili; altri ve ne sono nei quali però resta immutato ciò che caratterizza il meccanismo e cioè la divisione in due parti, di cui la seconda è sempre a rima baciata e con parallelismo di versus trasformati.

Lo schema generale dei componimenti divisi in testa e coda (e cioè D) è perciò il seguente (t significa testa o tema iniziale; r significa ripresa o coda):

$$D: \quad t + r$$

in cui

t è uguale a Cab, oppure Caa, oppure Csa ecc.

mentre invece

$$r \text{ è uguale sempre a } \overline{\quad} \div \overline{\quad}$$

**Alcuni esempi:**

D(Cab) : e cioè componimenti divisi con testa a discorso continuo e rima alterna (e naturalmente ripresa o coda con rima baciata e parallelismo di versus trasformati):

D(Cab2) :  $\overline{AB+CCDD}$  TIGRI 1, rispetti n. 190, 192  $\overline{\quad}$  (vedi alla fine dei presenti appunti e nota che i due componimenti potrebbero anche schematizzarsi così:  $\overline{ABCC+DD}$ )

D(Cab4) :  $\overline{ABAB+CCDD}$  LEVI, Toscana 137, 140 ecc.

D(Cab6) :  $\overline{ABABAB+CCDD}$  vedi un esempio (TIGRI 1, Rispetti n. 182) nelle dispense 1964-65, p. 99

- 8
- No i ghe n'è un soldo de terche la rosa;  
I ghà le scardole con dei bottoni.
- D(Caa) : componimenti divisi con testa a discorso continuo e rima baciata:
- D(Caa2) :  $\overline{AA+BBCC}$  (oppure  $\overline{AABB+CC}$ ) LEVI, Liguria n. 2
- D(Sab) : componimenti divisi con testa a discorso saturato e rima alterna:
- D(Sab6) :  $\overline{ABCDD+EEFF}$  TIGRI 1, Rispetti n. 133  
(vedi alla fine dei presenti appunti; lo schema è  $\overline{AA^V BB CC+DDEE}$ )
- D(Saa) : componimenti divisi con testa a discorso saturato e rima baciata:
- D(Saa4) :  $\overline{AABB+CC}$  LEVI, Veneto n. 42 (lo schema è  $\overline{AA^V BB+CC}$ ); Emilia e Romagna 35 (lo schema è  $\overline{AA BB+CCDD}$ )

5.

CHIAVE DEI RINVII BIBLIOGRAFICI

N.B. Le pubblicazioni cui si fa riferimento sono quasi tutte accessibili nella Biblioteca dell'Istituto di Filologia Moderna della Facoltà di Lettere. Per i casi in cui l'opera non sia accessibile a Cagliari si riferiscono qui di seguito i testi dei componimenti cui si fa riferimento nelle esemplificazioni schematiche.

- LEVI = Eugenia LEVI, Fiorita di canti tradizionali del popolo italiano, Firenze 1926, 2 ed.
- PASOLINI 2 = P.P. PASOLINI, La poesia popolare italiana, Milano 1960
- PITRE' = G. PITRE', Canti popolari siciliani, Ediz. nazionale, Roma 1940
- NIGRA = C. NIGRA, Canti popolari del Piemonte, ristampa, Torino 1956
- D'ARONCO = G. D'ARONCO, Guida bibl. allo studio dello strambotto, Modena 1951
- RIGHI = Ettore Scipione RIGHI, Saggio di canti popolari veronesi, Verona 1863:

i componimenti cui si fa riferimento nelle esemplificazioni sono i seguenti:

n. 76 Quanti ghe n'è de questi bardassei (ragazzi)  
Che i fà l'amor se ben che jè putei;  
I v'è a la festa, i treva la morosa,

No i ghe n'ha un soldo da torghè la rosa;  
I ghà le scarsèle con dei bottoni  
E i vè digando che jè soldi e tronì (monete).

- n. 2 La luna la camina tuta note  
Per arrivar al Sol de la mattina;  
Così mi ò caminato tuta note  
Per arrivar a vu, stela divina.

BALLATE = Arrigo BALLADORO, Folk-lore veronese: Canti, Torino  
1898:

il componimento cui si fa riferimento nelle esemplificazioni è il seguente:

- n. 14 Gh'avea 'na chitarina e l'ò vendua,  
Par non saper sonar la polesana; (tipo di ballo)  
Gh'avea la morosa e l'ò perdua,  
Par non poder parlar con la sua mama.

TIGRI 1 = Giuseppe TIGRI, Canti popolari toscani, 1° ed., Firenze,  
1856:

poichè i numeri cui si fa riferimento nelle esemplificazioni non corrispondono a quelli della 2° edizione posseduta dalla Biblioteca dell'Istituto, si riferiscono qui i testi che interessano:

- n. 187 O rosa, o rosa, o rosa gentilina,  
quanto bella t'ha fatto la tua mamma!  
T'ha fatto bella, e poi t'ha messo un fiore:  
T'ha messo alla finestra a far l'amore.  
T'ha fatto bella, e t'ha messo una rosa:  
T'ha messo alla finestra a far la sposa.

- n. 192 Veissiete la più bella ragazzina:  
T'ai più non ne farà la vostra mamma.  
Meritereste di portar corona,  
Esser regina e padrona di Roma;  
Meritereste corona portare,  
Esser regina, e poter comandare.

- n. 193 L'acqua del mar ti mantien fresca e bella  
Come la rosa in sulla verde spina,  
Come la rosa in sulla verde rama,  
Giovine bella ti vorrei per dama.  
E se per dama non ti posso avere,  
Fatti in sull'uscio e lasciati vedere;  
Fatti in sull'uscio e non aver paura,  
Io ti difendo colla spada nuda;  
Fatti in sull'uscio e non aver sospetto,  
Io ti difendo colla spada al petto.

BUSSETTI = componimento del 1500 riferito dal notaio Busetti (o Buscetti) già citato nelle dispense '64-65, p. 109, di cui ecco ora il testo più completo:

Quest'è la sera che doman mi parto:  
A voi, morosa bela, mi raccomando!  
Mi raccomando quelà tante volte  
Don'e capelli portan le dreze vostre.  
Le dreze vostre portan mezarana,  
In meza al peto la stela diana.  
Stela diana, stela matutina,  
Che fa splendor la sera e la mattina;  
Che fa splendor in quella finestrella,  
Dove la casa è bassa e la patrona è bella.  
Se la è bassa, non la cogire (?);  
Quella ch'è di dentro se la fa morire;  
Voria morir e non voria la morte,  
Voria sentir chi ne pianzessi ~~forte~~ <sup>più</sup> forte.  
Voria sentir li amizi e li parenti  
(Laena di un verso che doveva terminare in -enti)  
Voria sentir li pretti con la Croze,  
Et lo mio amor a cridar ~~ad~~ <sup>ad</sup> alta voze.